

L'assessore ai Trasporti Coni preoccupato per l'incertezza sui trasferimenti regionali

«Ctm, interventi a rischio»

Ticket per la sosta, aumenti tariffari in vista?

CAGLIARI. L'assessore ai trasporti del Comune, Mauro Coni, guarda ai conti del Ctm e lancia l'allarme. «Se il Consorzio non avrà notizie certe e definite sui trasferimenti dalla Regione, non sarà in grado di redigere un credibile bilancio per il 2012. L'azienda è sana, ha i conti in regola, grazie ai sacrifici dei lavoratori, e ai primi posti per qualità dei servizi, ma servono certezze».

LA POLEMICA

E con l'Arst pericolosa guerra sotterranea

CAGLIARI. Le aziende di trasporto pubblico nell'area metropolitana si fanno concorrenza fra loro, elemento che riduce l'efficienza del sistema e la possibilità di ridurre l'abnorme numero di passaggi quotidiani di veicoli a Cagliari provenienti da fuori città. Lo evidenzia il consigliere comunale Enrico Lobina (Pds), della Commissione Bilancio. «Bisogna intendersi sui rapporti tra Ctm e Arst e cioè se queste aziende debbono rapportarsi da pari concorrenti nel mercato trasporti cagliaritano o se, invece, debbono collaborare creando una rete di collegamenti virtuosa», sottolinea Lobina. «Si tratta di integrare il servizio di metropolitana leggera con quello del Ctm», osserva il consigliere comunale della Federazione della Sinistra, «e non di vederlo come un competitor. Non è accettabile che oggi chi vuole usare la metropolitana leggera debba avere un biglietto diverso rispetto a chi usa l'autobus». La lettura del bilancio del Ctm pone poi altri quesiti sui costi. «La retribuzione media lorda annua dei dirigenti è di 130mila euro, un terzo in più di quella regionale e quasi il doppio di quella dei comunali. È giusta così tanta differenza? Il comune — conclude — deve essere protagonista nella programmazione delle politiche per i trasporti per la città e per l'area vasta».

Con questi chiari finanziari, di luna, il Comune pensa a interventi a costo-zero, a piccole modifiche nel sistema complessivo dell'offerta, che dovrebbero portare comunque benefici, via via crescenti anche per i conti. «Ma è impossibile fare programmi a lunga scadenza se non arriveranno certezze dalla Regione. Qualcosa però possiamo fare, come anticipare il servizio di metropolitana leggera, collegando in maniera esclusiva, su gomma, piazza Repubblica con piazza Matteotti, una sorta di point-to-point che però implicherà significative e positive modifiche al traffico cittadino. Ma anche per mettere in piedi progetti così limitati abbiamo bisogno di soldi. Coni cita le poche centinaia di metri da piazza Matteotti a piazza Delfino. «Rifare la corsia preferenziale lato mare costerà dai 30 ai 60mila euro, ma questo tipo di infrastrut-



Sistemare la corsia preferenziale di via Roma costerà non meno di 30mila euro



Viale Marconi, il problema della viabilità cittadina

ture secondarie, apparentemente insignificanti, hanno invece conseguenze importanti nel trasferimento di quote di trasporto dal privato al pubblico, incentivando il cittadino a scegliere il mezzo pubblico».

Coni cita le graduatorie sulla qualità dei servizi, e conferma la bontà dei servizi del consorzio. «Ma dobbiamo lavorare per migliorare anco-

ra l'efficienza del sistema, anche sulle piccole cose, come le pensiline, la corsia preferenziale sulla via Sant'Avendrace e il sistema di controllo del traffico, non solo dei mezzi pubblici ma di tutto il traffico cittadino».

C'è poi un aspetto importante, citato con molta prudenza da Coni ma sicuramente al centro della riflessione sia della giunta che del Ctm.

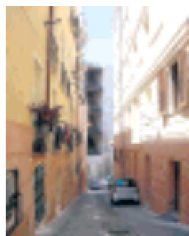
«Abbiamo la tariffa per la sosta più bassa d'Italia; questo elemento incentivava molti a prendere l'auto e a venire in città». Di più Coni non dice, ma lascia la porta aperta a un ritocco, verso l'alto delle tariffe per la sosta. «Il servizio pubblico deve avere tre sostanziali caratteristiche: deve essere comodo, puntuale e pulito, dentro e fuori i mezzi. Il Ctm può fare anco-

ra molto per migliorare la sua offerta, ma da sola, senza quelle migliori possibili e attuabili, anche a costo zero, il salto di qualità non ci sarà».

In attesa che arrivino i soldi della Regione per redigere il bilancio di previsione. Altrimenti tutti i ragionamenti sul futuro del Ctm potranno serenamente essere messi nel dimenticatoio. (g.c.m.)

Il centro storico riparte da «Casteddu 2.0»

Presentato un laboratorio di ascolto per la riqualificazione di Castello



Uno scorcio di Castello

CAGLIARI. Grande attenzione verso i quartieri del centro storico e delle periferie. L'obiettivo, già presente nelle dichiarazioni programmatiche del sindaco di Cagliari, verrà approfondito nei prossimi due mesi, da martedì 8 novembre, a cominciare dal quartiere di Castello col progetto «Casteddu 2.0». Presentato ieri mattina al teatro Civico in via Decandia, Casteddu 2.0 prevede un laboratorio di ascolto e condivisione che coinvolgerà gli abitanti e gli operatori del quartiere, con l'obiettivo di contribuire ad elaborare un progetto per la ri-

qualificazione ed il rilancio del rione. Castello, coi suoi 1.400 residenti, i suoi palazzi sgombri (182 abitazioni deserte) e la sua pretesa inaccessibilità, presenta gli inequivocabili sintomi di degrado, abbandono e spopolamento. Serve quindi un'impulso di rilancio, tramite interventi «leggeri», sia dal punto di vista budgetario che da quello architettonico. «Ragionare insieme, è la proposta dell'amministrazione — secondo quanto affermato da Paolo Frau, assessore ai lavori pubblici — per coinvolgere coloro che hanno delle competenze, interessi o criti-

che in proposito». I lavori di progettazione non comprendono solo Castello, ma si punta ad un modello esportabile anche negli altri quartieri del centro storico o della periferia. Gli argomenti che l'amministrazione intende approfondire riguardano principalmente l'accessibilità, la pedonalizzazione ed il trasporto pubblico. Si parla infatti di piazza Palazzo, uno degli scorci più belli della città, che dovrebbe essere finalmente liberata dalle auto. Durante gli appuntamenti tra l'amministrazione ed i cittadini verranno inoltre discusse le forme di possibile

riuso del patrimonio edilizio esistente, ed i criteri di trasformazione urbana. «Urgono quindi progetti di riconversione, per innescare un circolo virtuoso che richiami i residenti nel quartiere — attesta l'assessore — di modo che i residenti possano accedere agli svantaggi derivanti dall'abitare nel centro storico, i fattori positivi prodotti da una gestione adeguata degli spazi». Lo sportello di ascolto si troverà nei locali del teatro civico; per un mese e mezzo sarà possibile apportare personalmente suggerimenti, critiche e proposte. (p.l.c.)

Akroama: «Se perderemo il ricorso al Tar chiuderemo la scuola di arte drammatica»

CAGLIARI. «Se perderemo il ricorso al Tar e saremo costretti a spostarci si chiude. La scuola di Arte drammatica non sarà trasferita». Lo ha detto Lelio Lecis, di Akroama, direttore della struttura ottenuta in concessione fino al 2012 dal Comune.

Lecis, che dirige la scuola di arte drammatica negli spazi dell'Auditorium comunale di piazzetta Dettori, ha portato in giudizio l'Amministrazione comunale che pensa a quello spazio per ospitare «spettacoli di danza contemporanea».

Una guerra giudiziaria, scaturita da una delibera con la quale la Giunta ha deciso di modificare gli indirizzi dei centri d'arte e cultura

del capoluogo sardo.

Tra questi c'è anche il teatro di piazza Dettori con la scuola per attori che vive al 60% di quote di iscrizione ed è finanziata con 40 mila euro dal Comune e 20 mila dalla Regione (articolo 58, perché ha inserito oltre all'attività didattica anche una rassegna).

«Non è una guerra ma autotutela — assicura Lecis — non chiediamo di invalidare la delibera ma non c'è scritto da nessuna parte che i teatri debbono essere messi per forza al bando».

Se la scuola dovesse chiudere, poi qualcuno dovrà rispondere alle 160 famiglie



L'Auditorium comunale

dei ragazzi che frequentano la nostra accademia.

Il Teatro delle Saline — conclude — non ha gli spazi per ospitare le lezioni, il teatro è occupato con una media di centoquattro spettacoli ogni sei mesi».

Festival Scienza, con gli studenti la chimica diventa uno spettacolo

CAGLIARI. È ormai entrato nel vivo il Festival della Scienza, all'Exonà di Cagliari, in corso dal 4 al 12 novembre, manifestazione organizzata dal comitato SocietàScienza, presieduto da Carla Romagnino.

Oggi, il calendario prevede alle 10, l'animazione, in aula didattica, dal titolo «I colori del cielo» curata da Silvia Cusi, dell'Inaf - Osservatorio astronomico di Cagliari. Alle 10.30, è il Caffè Exonà ad ospitare il science café «Tutto quello che vorreste sapere sul nucleare» con Sergio Serci dell'Università di Cagliari. Ancora animazione e spettacolo alle 11, con «Onde radio: dal Cielo alla Terra, dalle galassie alla

televisione» con Silvia Cusi e alle 11.30 è la volta dello spettacolo scientifico «+ / E, Esperienze + / Eleganti x Energia + / Efficiente» curato da Antonio Iavarone e Pietro Olla, compagnia L'asino nel secchio. Spettacolo di teatro-circo i cui protagonisti sono due giocattoli che raccontano storie sull'energia. Nel pomeriggio, alle 16.30, ancora spazio allo spettacolo, in sala conferenza, con «Chimica a colori». A portarlo in scena, in veste di attore-scienziati, saranno gli studenti delle scuole IIS «G. Broletto» di Quartu Sant'Elena e IIS «M. Giua» di Cagliari guidati dalle proff. Valentina Devoto e Ivana Vaccaro.